

Elenco

La Nazione 15 maggio 2022 Ospedale Sarzana, la beffa del reparto infermieristico.....	1
La Nazione 15 maggio 2022 Contagi in Liguria sotto quota 300.....	2
Il Secolo XIX 16 maggio 2022 Cittadinanza onoraria per Artioli a Brugnato.....	3
Il Secolo XIX 16 maggio 2022 Lettera di una malata oncologica.....	4

Inaugurato ma mai aperto ai malati La beffa del reparto infermieristico

Ortopedia chiusa da due anni, day hospital oncologico ridotto all'osso e carenza cronica di infermieri. Il punto della situazione all'ospedale San Bartolomeo nell'incontro promosso dal Manifesto della sanità

SARZANA

«**Che fine ha fatto** il reparto a conduzione infermieristica inaugurato al San Bartolomeo nel settembre 2020 dal presidente Giovanni Toti e mai aperto ai malati? Il reparto di Ortopedia è chiuso da due anni e al suo interno ci hanno messo gli infettivi. Endoscopia è chiusa e il Dh oncologico offre ancora un servizio ridotto all'osso». Questa la desolante panoramica esposta da Valter Chiappini, membro del Manifesto e responsabile provinciale di Usb, durante l'incontro pubblico di sabato. A rispondere alla chiamata del Manifesto della sanità locale è stata la cittadinanza. Lo stesso non si può dire delle istituzioni: né il sindaco né l'assessore alla sanità erano presenti. Federica Giorgi e Lucia Innocenti, capigruppo del Movimento 5 Stelle e della Lega, le uniche consigliere comunali presenti – sia pure senza intervenire – al dibattito che aveva l'obiettivo di analizzare le criticità del servizio sanitario pubblico della provincia, con particolare riferimento al San Bartolomeo. Assente anche il direttore generale Asl Paolo Cavagnaro, c'era il dirigente Carlo Martini che ha assistito a tutto l'incontro senza prendere la parola.

A fornire un quadro bigio è stata la dottoressa Michela Ardini, di Anaao. «Servono assunzioni in Asl 5, anche in ambito amministrativo. Mi ritrovo a svolgere mansioni che non sono le mie, faccio fotocopie e cerco la carta, però mi viene imposto di fare visite in venti minuti. Come può un medico nefrologo spiegare a parenti di pazienti critici quali sono le condizioni dei propri cari e consigliargli come agire in visite di soli venti minuti? Non sono contraria al privato sia chiaro, ma deve essere un di più, non l'unica alternativa. Perché se il privato perde interesse nel gestire un servizio può sopprimerlo da un giorno all'altro». Anche sul fronte infermieristico, nonostante le 70 assunzioni previste in Asl 5, i dati sono tutt'altro che incoraggianti. «Entro giugno, considerando quelli che se ne sono andati nel 2020



e 2021 e chi andrà in pensione a breve, perderemo 61 infermieri – ha spiegato Donatella Riccio del Nursind -. Con le nuove assunzioni, che non arriveranno prima dell'estate, potremmo avere un saldo in positivo di 9 unità, ma non siamo a conoscenza di coloro che mancheranno per trasferimenti o altro e

quelli che andranno in pensione da giugno in poi».

Alla situazione già di per sé critica si aggiunge – è stato detto – il debito che l'Asl dovrà pagare per i prossimi 25 anni per vedere realizzato il nuovo Felettino. Il Manifesto ha criticato la mancanza delle autorità locali. «È assodato che le scelte sono



L'interno dell'ospedale San Bartolomeo e Donatella Riccio del Nursind

state fatte e ai sindaci di Spezia e Sarzana conviene tacere su questo, succubi di Genova, che continua a tagliare ai cittadini della provincia di serie c -ha concluso Chiappini -. E anche loro sono complici dell'assurdità del regalo di centinaia e centinaia di milioni ai privati per i prossimi 25 anni a scapito dei servizi sanitari locali e della vallata del Magra, il cui ospedale verrà consegnato, bene che vada, agli appetiti del mercato. Perché oggi la sanità pubblica è chiaramente terra di conquista e saccheggio».

Elena Sacchelli

Contagi in Liguria sotto quota 300 Ricoveri in rialzo

Tasso di positività al 10,56% calcolato su 2.765 test complessivi che hanno evidenziato 292 casi positivi in Liguria. Il maggior numero di casi a Genova (126) seguita da Spezia (67), Savona (44), Imperia (41) e 14 nel Tigullio. A oggi, il numero totale dei contagi in Liguria, esclusi i guariti e i deceduti, è di 12.554. In isolamento domiciliare ci sono 11.669 persone, 31 meno dall'ultimo dato. A fronte di un calo dei nuovi casi di infezione da Covid19, oggi il bollettino di Regione Liguria, redatto con i dati flusso inviati da Alisa al ministero della Salute, evidenzia però un rialzo di ricoveri in ospedale: 241, 15 in più rispetto al dato precedente. Dodici i pazienti in terapia intensiva. Non viene segnalato alcun decesso: i morti da inizio pandemia sono 5.303.

OGGI RICONOSCIMENTI ANCHE A RAGGI E ROLLANDI

Cittadinanza onoraria per Artioli a Brugnato

BRUGNATO

Da oggi la dottoressa Stefania Artioli, primario del reparto di Malattie Infettive dell'Asl5 della Spezia, sarà cittadina onoraria di Brugnato. Il conferimento avverrà questa sera, martedì 17 maggio, alle 19.45, in Comune in occasione della festività patronale. Con questo riconoscimento l'amministrazione vuole sottolineare l'impegno della dottoressa e del suo team nel corso della pandemia da Covid 19. Artioli ha tra

l'altro origini brugnatesi da parte di nonna. Verranno inoltre conferite benemerenze onorarie per la carriera degli sportivi brugnatesi Andrea Raggi e Maurizio Rollandi. Raggi ha militato per anni come difensore in molte squadre ai vertici, tra cui il Monaco. Rollandi, già portiere dello Spezia Calcio, per anni ha curato la preparazione atletica dei portieri delle aquile. L'evento di questa sera sarà aperto al pubblico. —

L.IV.

Lettera di una malata oncologica

«Il nostro ospedale è fatiscente»

LA SPEZIA

Ieri c'era anche chi avrebbe voluto incontrare il ministro Roberto Speranza, ma non ha potuto farlo per ragioni di salute. Per questo ha affidato a una lettera toccante ciò che avrebbe voluto dire personalmente al ministro sulla drammatica situazione della sanità locale. Come promesso la missiva è stata consegnata al ministro. La missiva è stata scritta dalla

spezzina Lorenza Zanoni da anni impegnata nella difesa degli ammalati per avere una sanità pubblica locale migliore e in grado di offrire risposte adeguate in tempi certi ai pazienti. «Desideravo tanto incontrarla ma non è stato possibile, perché sono in ospedale per fare una scintigrafia - ha scritto la spezzina -. Mi chiamo Lorenza Zanoni, abito alla Spezia e sono una paziente oncologica. Non mi lamento dei medici e di-

pendenti dell'ospedale Sant'Andrea, sono curata molto bene, c'è un ma: la struttura dell'ospedale spezzino è fatiscente, non ne può più, anni fa, la regione Liguria ha demolito l'ospedale del Felettino e smantellato il reparto di Oncologia. Al Sant'Andrea non esiste più un reparto oncologico ma un day hospital Oncologico, suddiviso in due edifici differenti e più camere distribuite in vari reparti. Padiglione 5 a piano

terra, Padiglione 6 a piano terra, Padiglione 6 al terzo piano. Con l'arrivo del Covid, il presidente della Liguria Giovanni Toti ha chiuso il day hospital oncologico del San Bartolomeo di Sarzana - ricorda Lorenza Zanoni -. Il caos, in quei giorni terribili facevo chemioterapia settimanale, nel padiglione 6 a piano terra, per i pazienti oncologici non esiste la sala d'attesa, ma un corridoio freddo con alcune sedie, è di passaggio per andare all'ascensore e altri reparti, ma dimezzarono le sedie per osservare i distanziamenti. I pazienti che fanno la chemioterapia settimanale alle 7,30 dovevano andare a fare il prelievo del sangue, poi aspettare l'esito per le 9 circa, ma dove? Nelle panchine del giardino dell'ospedale

con la pioggia, il freddo, vento di mare e in estate al caldo. Io sono stata al freddo, sotto la pioggia con l'ombrello, un piumino riscaldato da una batteria, a volte contavo sette persone in giardino ad aspettare il loro turno - puntualizza la combattiva spezzina -. Una mattina ero seduta al gelo nella panchina sotto un albero, ho vomitato due volte, indigestione da freddo, battevano i denti, rinviata la chemio, è stata un'umiliazione imbarazzante, non auguro a nessun nemico quei giorni terribili, ma non lo dimenticherò mai. Mi ero lamentata su Facebook; in mio aiuto erano arrivati i consiglieri spezzini di opposizione, i giornalisti della carta stampata e on-line, TG3 della Liguria e tanti spezzini». Lorenza Zanoni lancia un ap-

pello al ministro Roberto Speranza. «Ministro le chiedo aiuto, ho tanti episodi tristi da raccontarle di quei giorni. Le chiedo: il nuovo ospedale lo vorrei pubblico, con i soldi prestati dalle banche e non dai privati come vuole Toti, per non indebitare i nostri figli e nipoti, non mi sta bene - chiede Lorenza -. Diciamo no al decreto Balduzzi che ci priverebbe di un'infinità di reparti. Sono una paziente metastatica, lo scorso anno ho fatto un patto con le mie metastasi: "lasciatemi vivere 20 anni per vedere il nuovo ospedale pubblico del Felettino". Mi batterò sino a che avrò forza, contro questo orrore di politica che vuol fare guadagnare i privati. Giù le mani dalla sanità pubblica». —

S. COLL.